

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

«Noi, artigiani della pace»

Il vescovo Loppa alla fiaccolata promossa dalla diocesi contro la guerra
«Un sentimento di ostilità verso gli altri è l'anticamera di ogni conflitto»

DI IGOR TRABONI

Centinaia di persone hanno partecipato domenica scorsa a Fiuggi, nella centralissima piazza Spada, alla fiaccolata di pace per l'Ucraina, una iniziativa promossa dalla diocesi di Anagni-Alatri nel segno della riflessione e della preghiera, come ha voluto sottolineare Piergiorgio Ballini, codirettore della Caritas diocesana, nel breve intervento di apertura e preannunciando l'accoglienza di un primo gruppo di profughi presso il convento dei Cappuccini a Fiuggi, come in effetti verificatosi il giorno successivo. Ha quindi preso la parola una rappresentante della comunità ucraina di Fiuggi, subito sopraffatta dall'emozione - ma aiutata ad andare avanti nella sua testimonianza dall'applauso di tutti i presenti - nel riferire delle tragiche condizioni in cui vivono i suoi connazionali a Kiev e nelle altre città della nazione invasa dalle truppe di Putin. «Prima di tutto voglio ringraziare questa comunità di Fiuggi e di tutti i paesi vicini per quello che state facendo per noi. Siamo un popolo pacifico e non ci aspettavamo una guerra da parte di nostri fratelli e questo aspetto è ancora più doloroso. Intanto abbiamo spedito i primi viveri e altri beni raccolti grazie a tanta generosità della gente, delle amministrazioni locali, di alcune società. Con il vostro aiuto riusciremo a ottenere di nuovo un cielo sereno per i nostri figli: nessuno deve più vedere le bombe, nessuno deve più "studiare" le armi per fare la guerra. Queste manifestazioni sono una cosa importante perché facciamo vedere come tutti insieme



Anche il vescovo Loppa alla fiaccolata per la pace di Fiuggi (foto Rondinara)

me vogliamo la pace», si è avviata a concludere Natalia. È quindi stata la volta del vescovo Lorenzo Loppa, non solo di portare un saluto ai presenti «ed in particolare ai bambini», ma anche di rivolgere qualche pensiero alle persone radunate in piazza: «Il nostro no alla guerra è ovviamente giusto, ma vorrei anche dire che non esiste solo la guerra delle armi cui purtroppo stiamo assistendo in questi giorni, ma tante guerre

La testimonianza di una giovane ucraina: «Dolorosa guerra fra fratelli»

tra di noi; la violenza è un'erba cattiva che dobbiamo estirpare dal nostro cuore. La storia di Caino e Abele la conosciamo tutti perché possiamo leg-

gerla continuamente sui giornali, non solo in questi giorni. Ma, a proposito di quell'episodio, quando ad Abele viene chiesto «che fine ha fatto tuo fratello?», lui risponde: «mica sono il custode di mio fratello». Noi invece siamo i custodi dei nostri fratelli mentre la violenza purtroppo è una pianta cattiva che cresce dentro di noi». Su quest'ultimo punto il presule ha poi insistito così: «Un sentimento di ostilità, di inimici-

zia verso gli altri, accolto e coltivato, è l'anticamera della guerra, perché si arriva a uccidere la gente così. E infatti, non si uccide solo con un'arma ma anche con un pensiero, una parola cattiva, chiudendo il cuore alle altre persone». Il vescovo ha poi voluto riprendere un passaggio della rappresentante ucraina, per sottolineare come «c'è una cosa che ci illumina nel Vangelo e cioè tutti siamo figli e figlie, fratelli e sorelle e tutti quanti siamo in cammino verso un mondo che però deve imboccare di più e meglio i sentieri della giustizia e della pace. C'è un'architettura della pace che è propria delle nazioni e delle grandi istituzioni, ma poi c'è artigianato della pace che è opera nostra, in tutti i giorni della vita. Ma la pace ha un costo, un prezzo», ha rimarcato Loppa rifacendosi ad un altro brano biblico: «Come ha fatto Noè ad accorgersi che il diluvio era finito? Ha visto un arcobaleno e poi ha mandato una colomba fuori dall'arca che è tornata con una fogliolina di ulivo che è diventato segno della pace. Ma l'ulivo ci fa pensare anche all'orto degli ulivi, quando Gesù ha sudato sangue, ha accettato la sua passione; l'ulivo quindi è una cosa bella ma la pace è anche impegnativa. E allora per arrivare alla pace anche tra di noi bisogna accorciare le distanze, vedere negli altri il volto di un fratello, se si è credenti l'immagine di Dio: che la violenza si estingua nel suo arido deserto. Il mio invito è alla pace, alla solidarietà e all'accoglienza, anche a mettere da parte le antipatie che abbiamo per qualche persona: facciamo diventare bella la vita».

ORDINAZIONE

Antonello Pacella sarà sacerdote

Il 23 aprile prossimo, per l'imposizione delle mani e la preghiera del vescovo Lorenzo Loppa, Antonello Pacella verrà ordinato sacerdote. La cerimonia si terrà nella Cattedrale di Anagni, alle 18. Il giorno dopo, domenica 24 aprile alle 10.30, il neo sacerdote presiederà per la prima volta l'Eucarestia nella chiesa di Santa Maria, ad Acuto, il paese dove è cresciuto e si è formato alla vita cristiana, grazie all'esempio dei genitori e alla figura dello zio don Angelo Pillozzi. Antonello Pacella, 48 anni, ha compiuto gli studi presso il seminario di Anagni. Il servizio pastorale come diacono lo ha svolto nelle parrocchie del centro di Alatri. Al Leoniano si trovano ora altri due giovani della diocesi - Lorenzo Ambrosi di Fiuggi e Lorenzo Sabellico di Fumone - entrambi al secondo anno di Filosofia.

OPERATORI PASTORALI



Un momento dell'incontro

Uniti nella fede per una Chiesa che sa dialogare

Domenica scorsa, prima di Quaresima, presso il centro pastorale di Fiuggi, il vescovo Lorenzo Loppa ha incontrato, dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia, gli operatori pastorali della diocesi di Anagni-Alatri. Tante sono state le persone che hanno partecipato in presenza, ma tante sono state anche le persone che hanno seguito la diretta sul canale Youtube della diocesi. È stato un incontro molto toccante: dapprima tutti i presenti insieme al vescovo hanno pregato per la pace in Ucraina sottolineando che Dio vuole gente innamorata di lui e figli e figlie innamorate che si vogliono bene e non che si fanno la guerra. Il presule è poi riandato all'incontro che papa Francesco ha avuto a Firenze nel novembre 2015 con i rappresentanti del convegno della Chiesa italiana. Un ricordo ben preciso, perché il cammino sinodale in atto ha una culla che è il Concilio Vaticano II, ha argomentato Loppa, aggiungendo che nel secondo capitolo della Lumen Gentium si parla proprio di «popolo di Dio» e che da Firenze emerge bene questo camminare insieme. Ci sono domande che possono sostenere un cammino d'insieme anche in una parrocchia, in una comunità religiosa in un'associazione e papa Francesco, ha aggiunto il vescovo Loppa, ha chiesto alla Chiesa di acquisire un'identità e uno stile più popolari, più sinodale, più partecipato, più coinvolgente. Una Chiesa umile, dal volto di madre, connotata da uno stile di misericordia e gratuità. Una Chiesa che predisponesse dei percorsi educativi soprattutto attraverso la famiglia, annunciando in maniera innovativa i contenuti immutabili della fede, dialogando con tutti verso un orizzonte di senso che è l'essere più umani, ma in Cristo. Francesco chiede ai vescovi di essere pastori, niente di più. Il papa chiama con forza i giovani a mettersi al lavoro per costruire un'Italia migliore. Umiltà, disinteresse, beatitudine, questi i tratti che ha presentato papa Francesco a Firenze e che Loppa ha riproposto per una meditazione sull'umanità cristiana che nasce dall'umanità del Figlio di Dio. L'umiltà, ha rimarcato il vescovo di Anagni-Alatri, significa abitare senza disperazione nei nostri limiti e mettersi davanti al Signore per quello che siamo; il disinteresse, significa che non c'è spazio per il narcisismo, per l'autoreferenzialità. Questo nostro tempo, ha concluso Loppa, richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo.

Emanuela Sabellico

Da oggi la mostra di Acutis

Grande attesa, ad Alatri e in tutta la diocesi, per la mostra internazionale sui miracoli eucaristici, ideata e realizzata da Carlo Acutis, il giovane morto a 15 anni in odore di santità e subito beatificato da papa Francesco. Una attesa che sta per terminare, visto che questa mattina, alle 10, nella chiesa degli Scolopi - sulla piazza principale di Alatri - il vescovo Lorenzo Loppa taglierà il nastro inaugurale della mostra, voluta e organizzata dalla diocesi e dall'associazione culturale Radici e composta da circa 40 pannelli che rivelano e raccontano tutto l'amore del beato Acutis per i miracoli eucaristici, compreso quello di Alatri, che volle conoscere e rappresentare in un apposito pannello. E non a caso la mostra de-



Carlo Acutis

gli Scolopi si inerisce anche nel novero delle celebrazioni religiose per l'Ostia incarnata, ad iniziare sempre da questa mattina, con la Messa che il vescovo celebrerà alle 11 in Concattedrale. In questa stessa chiesa tutti i giorni, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30,

verrà aperta la cappellina del miracolo eucaristico, con l'esposizione in via eccezionale della Bolla di Gregorio IX del marzo del 1228. In tutti i fine settimana sarà inoltre possibile usufruire di visite guidate e gratuite sia alla cappellina che alla mostra. Per questa settimana da segnalare anche l'evento di venerdì 18, alle 18.30 in Santa Maria Maggiore, per l'incontro con padre Carlos Acacio, rettore del santuario della Spogliazione di Assisi, dove è sepolto Carlo Acutis. Questo incontro sarà preceduto dalla testimonianza di Antonia Salzano Acutis, mamma di Carlo. Per tutte le altre informazioni, seguire gli aggiornamenti sul sito internet della diocesi e sulla pagina-evento Facebook "I miracoli eucaristici".

Incontri per catechisti

Con l'incontro di ieri pomeriggio dal titolo «In ascolto per...» trasmesso in diretta sulla piattaforma Zoom, l'Ufficio catechistico diocesano ha ripreso la sua attività, programmando una serie di altri appuntamenti anche in presenza, presso il Centro pastorale di Fiuggi, dopo la lunga e forzata pausa a causa della pandemia. Più nello specifico, i prossimi tre incontri sono stati divisi per foranee: il 21 aprile toccherà ai catechisti della forania di Fiuggi, il 5 maggio a quelli di Alatri e il 12 maggio a quelli di Anagni, sempre presso il Centro pastorale di Fiuggi, come detto, e sempre dalle 17 alle 19. Il quarto incontro, a chiudere e a suggellare questo programma, vedrà invece i catechisti con il vescovo Lorenzo Loppa, nel mese di giugno ma con la data ancora da decidere e che verrà poi opportunamente comunicata anche su queste colonne. L'augurio del direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, don Gianluigi Corriere, e dei suoi collaboratori è quello di dialogare con tutti, per condividere esperienze e cercare insieme linguaggi e modi rinnovati.

«La parrocchia sia la casa di tutti»

«La parrocchia è la casa di tutti, di tutti, di tutti! E tutti devono sentirsi accolti. Tutti! Nessuno escluso». Ha volutamente sottolineato più volte l'aggettivo «tutti» il vescovo Lorenzo Loppa domenica scorsa nel salutare i fedeli della piccola ma vivace e inclusiva comunità di Tecchiena Castello, nella cui parrocchia ha celebrato la Messa festiva delle 10, invitato dal parroco don Giorgio Tagliaferri. Nel corso dell'omelia, il vescovo ha toccato anche altri temi, dall'inizio della Quaresima (proprio domenica scorsa si celebrava infatti la prima giornata di questo periodo di cammino verso la Pasqua) alla guerra in Ucraina che chiama tutti noi, ha detto tra l'altro il presule «a farci artigiani della pace», di quella «pace» la cui invocazione suona più volte nelle parti della Messa, come ha ulteriormente sottolineato Loppa.

In questo periodo siamo chiamati a tre passaggi che il vescovo ha così delineato: preghiera, misericordia e digiuno. Quel digiuno che è anche rinuncia rispetto «alle cose che non ci saziano perché abbiamo fame di altro». E quella fame (che non è di solo pane, ha aggiunto il vescovo rifacendosi al brano evangelico del giorno) può soddisfarla solo Gesù «che ci vuole felici, fratelli e sorelle», ha aggiunto il presule, non senza un rimando anche all'atto delle Ceneri che pochi giorni fa ha aperto il cammino quaresimale, e a quel gesto di un po' di terriccio sul capo «che ci fa ricordare che siamo polvere di terra, ma anche polvere di stelle, perché siamo amati dal Signore», ha chiosato Loppa. Il vescovo ha inoltre voluto sottolineare, tornando alla misericordia e al suo alto significato anche nel periodo di

Quaresima, il grande gesto dei parrochiani del Castello - così come stanno facendo quelli di tante altre comunità diocesane - che ai piedi dell'altare hanno deposto pacchi di viveri e di medicinali destinati ai fratelli e sorelle dell'Ucraina nella morsa della guerra. Ed è stato davvero bello vedere come in tanti hanno portato i doni, soprattutto i bambini che riempivano i primi banchi della chiesa e che sanno essere sempre attenti con il loro piccolo grande cuore alle necessità di tanti piccoli come loro ma meno fortunati, hanno portato i doni. Viveri e medicinali sono stati raccolti dai catechisti e dagli animatori della parrocchia di Tecchiena Castello e già portati, subito dopo la Messa, in un centro di raccolta e da qui inviati in Ucraina.

Igor Traboni

VIGILI DEL FUOCO

L'esercitazione antincendio

Nell'ex deposito militare di Anagni, vicino alla stazione ferroviaria della città dei papi, si è svolta nei giorni scorsi una esercitazione antincendio che ha visto impegnati ben 100 giovani ufficiali dei Vigili del fuoco. Si è trattato in particolare di un corso di formazione sulla prevenzione e sulla gestione degli incendi boschivi. Questo corso è stato organizzato in sinergia tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e il Corpo dei Vigili del fuoco e fa seguito ad uno analogo tenutosi nello scorso mese di dicembre sempre nell'area dell'ex deposito militare. Per l'ottima riuscita dell'esercitazione si è rivelata preziosa anche la collaborazione con il Comune di Anagni che ha messo a disposizione l'area, con il supporto logistico dei volontari del Radio soccorso protezione Civile di Anagni, intervenuti sul posto con vari mezzi per dare tutto l'ausilio necessario agli ufficiali dei vigili del fuoco e ai loro formatori.



La chiesa del Castello

Il vescovo in visita a Tecchiena Castello, una comunità piccola ma dal cuore grande